

ATTI DELLA SOCIETÀ

DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

IN TORINO

26 GEN 1984

ANNO XXXIV - 1900

N° 40 della Serie completa degli Atti

SEDE DELLA SOCIETÀ:

Via Accademia delle Scienze, N° 4

TORINO

TIP. e LIT. CAMILLA e BERTOLERO di N. BERTOLERO

Via Ospedale, N. 18

1900.

ATTI DELLA SOCIETÀ
ATTI DELLA SOCIETÀ

DEGLI INGEGNERI

E

DEGLI ARCHITETTI

IN TORINO

ANNO XXXIV — 1900

N° 40 della Serie completa degli Atti

LE MEMORIE PUBBLICATE NEGLI ATTI DELLA SOCIETÀ
NON SI POSSONO NÉ TRADURRE NÉ RIPRODURRE SENZA IL CONSENSO DEGLI AUTORI

TORINO

TIP. E LIT. CAMILLA E BERTOLERO DI N. BERTOLERO

Via Ospedale, N. 18.

1900.

COMITATO DIRETTIVO PER L'ANNO 1900

PRESIDENTE	— SOLDATI Ing. Comm. Vincenzo	(scadenza 31 dic. 1902)
V. PRESIDENTE	— REYCEND Ing. Prof. Comm. Gio. Angelo. (» » »	1900)
»	— FADDA Ing. Cav. Uff. Stanislao	(» » » 1901)
CONSIGLIERE	— PENATI Ing. Prof. Cav. Cesare	(» » » 1900)
»	— GIOVARA Ing. Cav. Cario	(» » » 1901)
»	— FRANCESETTI Ing. Cav. Carlo	(» » » 1901)
	— CAPPA Ing. Prof. Cav. Scipione.	(» » » 1901)
	— JADANZA Dott. Prof. Cav. Uff. Nicodemo. (» » »	1902)
»	— PULCIANO Ing. Cav. Melchiorre	(» » » 1902)
SEGRETARIO	— DAVISO Dott. Ing. Nob. Carlo	(» » » 1900)
V. SEGRETARIO	— MARCENATI Ing. Alfredo	(» » » 1901)
BIBLIOTECARIO	— BAGGI Ing. Prof. Vittorio	(» » » 1902)
TESORIERE	— CERIANA Ing. Comm. Francesco	(» » » 1900)

Verbale dell'adunanza del 19 Gennaio 1900

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'inserzione negli Atti della Memoria del socio FERMA sopra: Interessante caso di stabilità di un solaio in ferro e voltine nell'Ospedale Civile di Alessandria.*
2. *Nomina di una Commissione (4 membri) giudicatrice del Concorso, bandito dalla Società, sul cemento.*
3. *Proposta d'acquisto d'istrumenti d'ingegneria da darsi a nolo ai Soci.*
4. *Lettura della Relazione della Commissione incaricata dell'esame del Bilancio preventivo 1900 e votazione.*

Presidenza V. SOLDATI.

Sono presenti i Soci:

Audoli	Francesetti
Baggi	Guidi
Bertoglio	Jorio
Bertola	Morra
Boella	Nicoletto
Cappa	Nuvoli
Capuccio	Penati Carlo
Casetta	Reycend
Cornetti	Sardi
Daviso	Soldati Roberto
Fadda	Soldati Vincenzo
Falqui	Tedeschi
Ferraris Lorenzo	Thermignon
Ferria	Vicarj

Si legge il verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Il *Presidente Soldati* ringrazia i Soci che lo vollero eleggere alla onorifica carica, e dice che farà quanto gli sarà possibile per tener alto il prestigio della Società, e procurarne l'incremento, seguitando così l'opera de' suoi egregi predecessori.

Si procede in seguito alla votazione di cui al n. 1 dell'ordine del giorno. La inserzione negli *Atti della Memoria Ferria* viene votata all'unanimità.

Passando al n. 2 dell'ordine del giorno, il *Presidente* comunica che dei due concorsi banditi dalla Società, quello sull'acqua potabile andò deserto, e quanto all'altro, sui cementi, venne presentata una sola monografia. In base al programma di concorso, la Commissione giudicatrice, dovendo risultare composta del Presidente della Società e di quattro membri eletti dall'Assemblea fra otto proposti dal Comitato, il Presidente invita i Soci presenti a votare per quattro dei seguenti otto nomi proposti dal Comitato medesimo: *Guidi, Reycend, Vicarj, Ovazza Elia, Bolzon, Ferria, Porcheddu, Panetti.*

Reycend dichiara che egli non potrebbe assolutamente accettare per motivi personali.

Fa un'analogia dichiarazione per proprio conto il socio *Ferria*, e così pure il socio *Vicarj*, il quale prega *Reycend* di voler accettare, come quegli che, oltre ad essere competente nella questione, preparò appunto il tema di concorso; ma il socio *Reycend* insiste sulla sua dichiarazione.

Si procede alla votazione: fungono da scrutatori *Jorio* e *Penati Carlo*.

Risultano eletti:

Ovazza . . .	con voti	22
Guidi	»	» 21
Porcheddu . .	»	» 12
Bolzon	»	» 8

Il *Segretario* dà in seguito lettura delle pubblicazioni mandate in dono alla Società, ed a nome di questa il Presidente ringrazia i donatori.

Il n. 3 dell'ordine del giorno reca: *Proposta d'acquisto di strumenti d'ingegneria da darsi a nolo ai Soci. Il Presidente* dà alcune spiegazioni riguardo a questa idea nuova, sorta in seno al Comitato, la quale potrebbe favorire l'incremento della Società.

Si tratterebbe di acquistare coi fondi della Società quegli strumenti d'ingegneria che, per il loro costo assai elevato ed il loro uso non molto frequente, d'ordinario non può possedere ogni singolo professionista. I Soci potrebbero poi avere detti strumenti ad prestito dalla Società per un tempo determinato, pagandone un nolo assai modesto rispetto al valore degli strumenti medesimi, ma che sarebbe certo più che sufficiente per compensare il loro deperimento. Apre la discussione sull'argomento.

Cappa si dichiara spiacente di non aver potuto presenziare all'ultima seduta del Comitato in cui venne emessa, e dal Comitato favorevolmente accolta, la proposta in questione, perchè l'avrebbe fin d'allora combattuta: ritiene anzitutto troppo sproporzionata alle finanze della Società la somma che bisognerebbe impiegare nell'acquisto degli strumenti, e, d'altra parte, osserva che il professionista può facilmente ottenere gli strumenti stessi a nolo da *Ditte*, o ad prestito da Istituti Scientifici.

Guidi fa la seguente questione pregiudiziale: non tutti i Soci essendo professionisti, ed alcuni fra questi ultimi essendo già provvisti di strumenti, l'attuazione della proposta in discorso verrebbe a costituire un vantaggio solo per un numero assai limitato di Soci; che se poi si trattasse di fare una speculazione, la cosa sarebbe ancor meno conveniente, perchè si verrebbe a trasformare la Società in una cooperativa. Se si vuole attuare la proposta dell'acquisto di strumenti, si costituisca, tra i Soci che vi hanno interesse, una Società dentro la Società; essi provvedano alle spese d'acquisto e di manutenzione con una quota suppletiva, e la Società degli Ingegneri provvederà volentieri una

vetrina per il deposito degli strumenti. Se si hanno dei risparmi disponibili e si continua a farne degli altri, o si diminuisca la quota, o si completi la raccolta dei periodici tecnici, tenendo anche conto di quelli che già esistono nelle altre biblioteche della città.

Francesetti osserva che è difficile in generale che una spesa fatta dalla Società ridondi in egual misura a vantaggio di tutti. Crede l'acquisto di strumenti utile anche per la Società, inquantochè avrebbe per effetto di spingere molti ad entrare a far parte di essa. L'idea, del resto, non è nuova, inquantochè essa venne già attuata da altre Società tecniche.

Maternini è del parere del prof. *Guidi*: a quel modo che la Società ha un fondo a parte per ciò che riguarda il bigliardo, il così detto *Fonda Coriolis*, costituiscano gli interessati un fondo speciale per gli strumenti d'ingegneria.

Baggi, in appoggio alla proposta in discussione, ricorda che una delle prime cose fatte dal Collegio degli Ingegneri di Novara fu per appunto l'acquisto di strumenti d'ingegneria. Osserva che la Società degli Ingegneri non deve essere solo un'Accademia nella cui biblioteca gli studiosi trovino quanto essi possono desiderare, ma deve anche facilitare ai professionisti l'esercizio della loro professione. Crede, da una parte, non conveniente che professionisti privati possano adoperare gli strumenti degli Istituti Scientifici, destinati ad altri scopi e ad altri usi; è, d'altra parte, molto comodo per i Soci poter, mediante un compenso quasi trascurabile, aver diritto all'uso di strumenti costosi senza incontrare obbligazione di sorta verso terzi.

Soldati Vincenzo condivide col prof. *Baggi* la sua ultima considerazione.

Reycend è di parere che la proposta dell'acquisto di strumenti per parte della Società, merita di essere bene discussa: l'idea è buona, ma va studiata; epperò crede sia miglior partito nominare una Commissione che, esaminando diligentemente la proposta, riferisca sulla convenienza o meno della sua attuazione, ed indichi in ogni caso i mezzi migliori per tradurla in atto.

Il *Presidente* sarebbe di parere di rimandare il seguito della discussione ad un'altra seduta.

Tedeschi crede che, per non perdere il frutto della discussione fatta, sarebbe bene fare una votazione di massima: è, del resto, favorevolissimo alla proposta, perchè crede siano da considerarsi alla stessa stregua i due fatti di usare strumenti e di leggere riviste.

Francesetti appoggia l'idea dei soci *Reycend* e *Tedeschi*, e prega quindi la Presidenza a voler nominare una Commissione.

Il *Presidente* mette ai voti la proposta del socio *Francesetti*. È approvata.

Si procede quindi alla nomina di una Commissione, composta di tre soci, per lo studio della questione.

Il risultato della votazione è il seguente:

Baggi, voti 14; *Guidi*, 10; *Tedeschi*, 8; *Francesetti*, 8; *Cappa*, 7.; *Reycend*, 5; *Vicarj*, 4. La Commissione risulta composta dei soci *Baggi*, *Guidi* e *Francesetti*.

Quantunque non all'ordine del giorno, consentendo l'Assemblea, si procede alla votazione per la nomina a *Socio effettivo* dell'ing. *Giovanni Tac-*

chini, proposto dal socio *Reycend*. Viene eletto all'unanimità.

Ferraris Lorenzo legge in ultimo la Relazione della Commissione per l'esame del Bilancio 1900.

Il *Presidente* apre la discussione sull'argomento, e nessuno avendo a fare osservazioni al riguardo mette ai voti l'approvazione di detto Bilancio. È approvato. La seduta è tolta.

Il Segretario

Ing. C. DAVISO.

Il Presidente

Ing. VINCENZO SOLDATI.

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1900

N° d'ord.		ATTIVO	PASSIVO
Entrata :			
1	Ammontare dei Ruoli N. 57 e 58	6270	—
	{ Soci residenti effettivi N. 209 a L. 30 caduno L.	120	—
	» » aggregati » 6 » 20 »	360	—
	» corrispondenti » 36 » 10 »	320	—
2	Cartella di L. 400 di Rendita italiana 5 % meno la R. M.	160	—
3	Interessi 3 % sul Conto corrente presso la Banca Ceriana	180	—
4	Ammissione di nuovi Soci.	90	—
5	Albo di Ingegneri ed Architetti	10	—
6	Casuali.	310	—
7	Contributo dell'Associazione Elettrotecnica Italiana — Sezione di Torino		
Uscita :			
1	Locale.		1795
	{ a) Pigione del locale L. 1175 —		
	b) Assicurazione contro l'incendio » 30 —		
	c) Illuminazione » 360 —		
	d) Riscaldamento » 230 —		
2	Segreteria		1445
	{ a) Cancelleria » 80 —		
	b) Stampati » 180 —		
	c) Posta, ecc » 81 —		
	d) Per lavori di Segreteria. » 600 —		
	e) Per servizi diversi » 504 —		
3	Biblioteca		1950
	{ a) Associazioni a giornali » 1200 —		
	b) Acquisto di libri. » 500 —		
	c) Legatura di libri » 250 —		
4	Pubblicazione degli Atti »		1800
5	Albo di Ingegneri ed Architetti »		90
6	Casuali »		645
7	Quote prescritte di Soci defunti o morosi nell'anno 1895 »		175
TOTALI L.		7900	7900

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

PER IL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1900

La semplicità e chiarezza colla quale fu redatto il Bilancio preventivo per l'anno 1900 ha reso più facile alla Commissione, che lo ha preso in esame, il compito affidatole.

Tanto più che gli intendimenti della grande maggioranza dei Soci, più volte manifestati nell'Assemblea, furono messi in atto con solerte diligenza dal Vice-Segretario, ing. Marcenati, ripartendo l'aumento delle entrate fra quelle categorie di spese dalle quali può derivare un incremento notevole alla vita intellettuale della nostra Società: vogliamo dire *la pubblicazione degli Atti e l'acquisto di periodici per la Biblioteca.*

A questo proposito anzi è doverosa una parola di encomio al Comitato direttivo, il quale tutela efficacemente gli interessi dei Soci, ottenendo, fra gli altri, un sensibile risparmio nell'abbonamento ai giornali tecnici, col premettere trattative coi principali librai della città.

Cosicchè la somma rilevante inscritta fra le spese di biblioteca nel bilancio preventivo, ha tutta la garanzia di un ottimo impiego.

Potrebbe invece sembrare alquanto eccessiva la quota prevista per la pubblicazione degli Atti della Società, non tanto per l'aumento di L. 300 rispetto al Bilancio preventivo per l'anno 1899, quanto in confronto alla media delle somme spese a questo scopo negli anni 1896-97-98, quali risultano dai rispettivi Conti consuntivi. Risulta infatti che per le altre categorie di spese le cifre sono paragonabili, mentre per quella relativa alla pubblicazione degli Atti si passa da una media di L. 751 ad un preventivo di L. 1800.

Bisogna però notare a questo proposito:

1° Che le spese per la pubblicazione degli Atti nel triennio accennato, furono eccezionalmente

basse, visto che la media del sessennio precedente, citata nella Relazione della Commissione pel Bilancio preventivo 1897, raggiunge L. 1500;

2° Che i voti espressi nelle adunanze dimostrano il desiderio, attuato già nello scorso anno, di dare un maggiore sviluppo a questa importante manifestazione dell'attività intellettuale della Società.

Gli aumenti nelle altre spese preventivate, come in quelle riguardanti l'illuminazione, la cancelleria e la posta, sono la naturale conseguenza dell'accresciuto numero di Soci. Di quest'aumento, del resto, si tiene il debito conto anche nel preventivo dell'entrata con una cifra, solo per misura di prudente amministrazione, minore di quella verificatasi negli scorsi anni, in L. 200 pel 1897 e pel 1898, ed in L. 290 per il 1899.

Si tiene pure conto di detto aumento nella quota degli interessi sul conto corrente della Banca Cerriana, la quale anzi supera quella del preventivo 1899 non solo della cifra corrispondente al maggior numero di Soci preveduto, ma di quel tanto che parve opportuno aggiungere, riferendosi alle entrate registrate nei Conti consuntivi degli scorsi anni.

Adunque il Bilancio presentato corrisponde all'attuale indirizzo amministrativo della Società e ne rispecchia al tempo stesso fedelmente le condizioni economiche, e perciò, in omaggio al mandato affidatoci, ne proponiamo unanimi l'accettazione.

Torino, gennaio 1900.

Ing. LORENZO FERRARIS

» ENRICO MARCHESI

» MODESTO PANETTI, *Relatore.*

Verbale dell'adunanza del 21 Marzo 1900

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Nomina di 4 Membri della Commissione giudicatrice del Concorso sui cementi.*
3. *Lettura della Relazione sul Conto Consuntivo dell'Esercizio 1899.*
4. *Relazione della Commissione incaricata di riferire sull'opportunità di acquistare strumenti di ingegneria da darsi a nolo ai Soci.*
5. *Comunicazioni della Presidenza.*

Presidenza V. SOLDATI.

Sono presenti i Soci:

Audoli	Giovara
Baggi	Guastalla
Bertola	Jadanza
Borella Emanuele	Jorio
Cappa	Marcenati
Casetta	Marchesi
Cornetti	Maternini
Corradini	Molli
Cuttica	Negri
Daviso	Olivero
De Bernochi	Pinna
Facchini	Sacheri
Fadda	Silvano
Fassio	Soldati Vincenzo
Ferraris Lorenzo	Tedeschi
Francesevetti	Thermignon
Frescot	

Si legge il verbale della seduta precedente, e viene approvato.

Vengono in seguito eletti all'unanimità *Soci effettivi* l'ing. *Edoardo Ferrua*, proposto dal Socio ing. *Vincenzo Soldati*, e l'ing. *Mario Jona*, presentato dal Socio prof. *Galassini*.

Passando al n. 2 dell'ordine del giorno, il *Presidente* comunica che essendosi squagliata la Commissione giudicatrice del Concorso sul cemento, il Comitato propone all'Assemblea, perchè ne elegga quattro, i seguenti nuovi otto nomi:

Vicarj, Sacheri, Caselli, Prinetti, Molli, Pulciano, Candelieri, Molleni.

Vengono eletti:

Vicarj con voti	19 ;
Prinetti »	18 ;
Sacheri »	14 ;
Caselli. »	18.

Il *Presidente* comunica all'Assemblea che la scadenza degli accordi della Società coll'Associazione Elettrotecnica Italiana, Sezione di Torino, la quale doveva avvenire col 31 dicembre 1899, venne prorogata, per tutti i loro effetti, fino al 31 marzo 1900.

(Non si svolge il n. 3 dell'ordine del giorno, non avendo ancora la Commissione del Bilancio preparata la Relazione sul Conto consuntivo).

Si passa in seguito allo svolgimento del n. 4 dell'ordine del giorno.

Il Socio *Francesetti*, Relatore della Commissione incaricata di riferire sull'opportunità di acquistare strumenti d'ingegneria da darsi a nolo ai Soci, fa le scuse del prof. *Guidi*, il quale, colpito da un lutto di famiglia, non ha potuto intervenire all'adunanza; dice rincrescergli doppiamente tale assenza, inquantochè il prof. *Guidi* rappresentava in seno alla Commissione il partito avverso alla proposta. Dopo di che legge la sua elaborata relazione, la quale termina col seguente ordine del giorno da discutersi dall'Assemblea:

« L'Assemblea :

« Visto il disposto dell'art. 1° , comma *d* del Regolamento generale, approvato nella seduta 12 novembre 1888:

« Delibera di costituire un fondo speciale destinato all'acquisto ed alla conservazione di strumenti d'ingegneria da concedersi in uso esclusivamente ai Soci contro pagamento di una tassa e sotto la loro responsabilità, e di nominare una Commissione di cinque membri che studi e proponga un regolamento per l'esecuzione di detta deliberazione, e riferisca sugli stanziamenti a ciò necessari ».

Il *Presidente*, ringraziata la Commissione ed in ispecial modo il Relatore, apre la discussione sull'argomento.

Jadanza, riferendosi all'osservazione fattasi da qualcuno nella seduta precedente, che alcuni strumenti d'ingegneria si possono avere ad imprestito da Istituti Scientifici, osserva dal canto suo che questi non possono, nè debbono imprestare strumenti.

Negri si mostra affatto contrario alla proposta, a motivo delle difficoltà che l'imprestito di strumenti delicati porta con sè, sia in riguardo ai danni cui quelli vengono ad essere esposti, sia in

riguardo al controllo necessario in detto imprestito.

Si dimostrano pure contrari *Cappa e Maternini*.

Interloquiscono invece, favorevolmente alla proposta, *Francesetti, Baggi, Pinna, Tedeschi*,

Quest'ultimo osserva che, dal momento che l'articolo 1, comma *d*, del Regolamento accenna fra i vari mezzi, cui può ricorrere la Società per conseguire il suo scopo, quello dell'acquisto di strumenti d'ingegneria d'uso meno frequente, si deve considerare la questione di massima come già risolta.

Cappa, osservando che si tratta di una questione di bilancio, si domanda se le condizioni finanziarie della Società permetterebbero, qualora venga approvata in massima la proposta, di attuarla.

Marchesi dà alcune informazioni al riguardo, osservando che, come risulta dal Conto consuntivo presentato del 1899, la Società, oltre alla somma di lire 8000 investita in cartelle del Debito Pub-

blico, aveva in principio del 1900 in cassa disponibile una somma di oltre lire 2000.

Il *Presidente* crede non affatto insormontabili le difficoltà messe in campo dagli oppositori della proposta. È di parere che non sia il caso di scendere a dettagli, prima che sia approvata dall'Assemblea la questione di massima; e poichè più nessuno domanda la parola, mette in votazione, una dopo l'altra, le due parti di cui si compone l'ordine del giorno proposto dalla Commissione: sono entrambe approvate.

Si procede perciò alla nomina della Commissione, di cui fa cenno nell'ordine del giorno approvato: essa risulta composta dei seguenti cinque membri:

Guidi, Baggi, Francesetti, Jadanza, Cappa.

La seduta è tolta.

Il Segretario

Ing C. DAVISO.

Il Presidente

Ing. VINCENZO SOLDATI.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

incaricata di riferire sulla proposta di acquistare strumenti d'ingegneria

DA CONCEDERSI IN USO AI SOCI

Stimatissimi Colleghi,

Voi ci faceste l'onore di affidarci lo studio del seguente quesito:

« Se sia opportuno che la Società acquisti strumenti d'ingegneria da concedere in uso ai Soci ».

Prima nostra cura fu di accertare se nulla vi si opponesse nello Statuto sociale o nelle nostre regole fondamentali. Non solo non trovammo da questo lato difficoltà alcuna, ma anzi l'art. 1° del Regolamento generale, approvato dall'Assemblea del 12 novembre 1888, contempla questo come uno dei modi in cui la Società deve estrinsecare la sua azione. Detto articolo così è infatti concepito:

« Art 1° — La Società degli Ingegneri ed Architetti procura di raggiungere il suo scopo col mezzo:

« a)

« b)

« c)

« d) Dell'acquisto di strumenti d'ingegneria d'uso meno frequente, destinati ad essere imprestitati ai soci quando loro ne occorra il bisogno;

« e)

Come vedete, non si poteva più chiaramente esprimere il concetto, di cui ci incaricaste di studiare la possibile applicazione. Le parole: « ...strumenti di uso meno frequente... » concordano precisamente colla proposta, la quale è intesa a porre a disposizione dei soci quegli strumenti, che, per la loro meno frequente applicazione, non sono posseduti che da pochi ingegneri, e che tuttavia sono, in taluni casi, necessari od utili almeno, perchè l'opera dell'ingegnere si svolga in modo così perfetto e scientifico, come tutti, per l'onore della nostra professione, dobbiamo desiderare.

Non ci rimaneva dunque se non di studiare se una qualche ragione di ordine generale rendesse impossibile l'applicazione di quell'articolo del nostro Regolamento, o se mancassero i mezzi di darvi almeno un principio di esecuzione.

Sotto il primo aspetto non ci pare che alcun grave ostacolo si opponga all'attuazione di quello che la Società già da tempo deliberò di considerare come uno dei mezzi per cooperare al progresso della nostra professione. Riteniamo, anzi, che possa essere realmente utile, e all'interesse personale dei nostri soci, ed anche al decoro dell'arte nostra, l'aiutare ad estendere l'uso degli

strumenti più perfetti che la scienza pone a servizio dell'ingegneria pratica. E crediamo che sia in tutto consentaneo cogli scopi della nostra Società il fornire ai soci questo vantaggio, che sarà apprezzato assai, soprattutto dai più giovani fra quelli che si danno all'esercizio professionale.

Anche dal lato materiale, se pure una parte della spesa rimanesse a carico del bilancio sociale e non potesse essere coperta dai contributi che i soci dovranno pagare per l'uso degli strumenti, crediamo che tale spesa non dovrebbe considerarsi se non come una di quelle erogazioni dei fondi sociali a vantaggio dei soci che sono proprio la ragione d'essere di ogni associazione; sarebbe, insomma, precisamente l'equivalente di quella spesa che la Società incontra per porre a disposizione dei soci una ricca raccolta di libri e giornali. E, come questa, dovrebbe ritenersi una spesa anche materialmente proficua, essendo certo che contribuirebbe ad attirare un maggior numero di soci.

Che lo stato finanziario della Società non si opponga a porre finalmente in atto quanto già da dodici anni è deliberato, ci pare non possa contrastarsi, almeno se, come crediamo sia opportuno, per ora la cosa sarà, tenuta in modesti limiti e quasi a modo di esperimento.

Tutti gli anni il nostro bilancio si chiude con un notevole margine di avanzo, e, fra fondi investiti in rendita e denari in cassa, abbiamo una diecina di migliaia di lire. Anche tenuto conto, quindi, di quanto è prudenza tenere in riserva e di quegli aumenti di spesa che possano occorrere a sviluppare sempre meglio in tutte le altre forme l'attività sociale, ci pare che non sia impossibile ricavare dai fondi esistenti un modesto capitale, e dalle entrate annue un assegno, quali possono occorrere allo scopo.

E non solo sui fondi sociali si può fare assestamento, perchè ci pare si possa fondatamente sperare che la generosità di qualche socio non tardi ad arricchire la nostra raccolta con qualche strumento, o donato o concesso in uso. Ci risulterebbe poi probabile che qualche costruttore di strumenti non sia alieno dall'affidarci degli strumenti di sua fabbricazione per farli conoscere.

Certo la cosa deve essere maturatamente studiata, e la pratica attuazione non è scevra di difficoltà, anzi di qualche pericolo, che solo una diligentissima regolamentazione può evitare. Ma non crediamo impossibile giungere a stabilire per l'uso degli strumenti sociali norme così congegnate da ridurre ad un minimo i possibili inconvenienti. Per farci un'idea concreta delle difficoltà che si incontrerebbero e del modo pratico di risolverle, studiammo un abbozzo di regolamento, che però qui non riportiamo, ritenendo

che il proporlo eccederebbe il mandato, affidatoci. In massima però diremo che, a nostro avviso, il regolamento dovrebbe informarsi ai seguenti concetti.

Si costituirebbe un fondo da amministrarsi come una distinta categoria del bilancio, sentito il parere di apposita commissione permanente eletta dall'Assemblea per ogni anno. Il fondo costituito con un primo assegno sul capitale sociale sarebbe alimentato ad ogni anno con appositi stanziamenti in bilancio, colle tasse d'uso degli strumenti, coi rimborsi dai soci in caso di danni agli strumenti loro concessi, ed eventualmente col prezzo di vendita degli strumenti che si deliberasse di alienare. Con tale fondo si provvederebbe alle spese d'acquisto ed a quelle di manutenzione e riparazione degli strumenti; il valore di questi, risultante da regolare inventario, colle progressive svalutazioni, sarebbe iscritto in bilancio come un articolo della detta categoria.

La Commissione provvederebbe alla concessione in uso degli strumenti e ne avrebbe la responsabilità completa, nel senso che ognuno dei Commissari sarebbe istituito consegnatario di quella classe di strumenti per cui avesse speciale perizia, e nel consegnarli e ritirarli dal socio, cui si concedono in uso, stenderebbe in contraddittorio di esso un verbale di consegna constatante lo stato di conservazione dello strumento. Da questi verbali si avrebbero i dati per l'accertamento degli indennizzi che eventualmente si avesse a porre a carico del socio.

Fu fra di noi controversa la questione se al socio si dovesse chiedere un deposito equivalente a tutto od a parte del valore dello strumento concesso in uso. Pare a taluno di noi che ciò sia indispensabile a garantire da gravi danni la Società; ritiene altri che ciò annullerebbe completamente il vantaggio pei soci della proposta, e che, dovendo la concessione essere fatta esclusivamente ai soci, il pericolo di inconvenienti sia abbastanza lontano per permettere di applicare quella più liberale disposizione che già si applica per l'imprestito ai soci dei libri, pei quali non si richiede deposito di danaro, benchè talvolta essi rappresentino un ingente valore anche materiale.

Ma il definire tale questione ci pare cosa da rimettere a più tardi, insieme allo studio di tutti gli altri particolari, di cui riterremmo prematuro l'intrattarsi ora, benchè ne abbiamo fra di noi con qualche ampiezza, discusso. E crediamo di stare più esattamente nel nostro mandato proponendovi come risultato del nostro studio una risoluzione di massima, che formuliamo come segue:

L'Assemblea:

Visto il disposto dell'art 1°, comma *d*, del Regolamento generale, approvato nella seduta del 12 novembre 1888:

Delibera di costituire un fondo speciale destinato all'acquisto ed alla conservazione di strumenti d'ingegneria da concedersi in uso esclusivamente ai soci contro il pagamento di una tassa e sotto la loro responsabilità, e di nominare una Commissione di cinque membri che studi e proponga un regolamento per l'esecuzione di detta

deliberazione e riferisca sugli stanziamenti a ciò necessari.

La Commissione:

Ing. Prof. V. BAGGI.

» » G. GUIDI.

» G. FRANCESETTI, *Relatore.*

Verbale dell'adunanza del 6 Aprile 1900

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Lettura del socio Vincenzo Soldati: Celerimensura colla Tavoletta Pretoriana.*
3. *Lettura della Relazione sul Conto consuntivo dell'Esercizio 1899.*

Presidenza V. SOLDATI.

Sono presenti i Soci effettivi:

Audoli	Jadanza
Baggi	Jona
Bechis	Jorio
Bertini	Marchenati
Boggio	Marchesi
Bologna	Masino
Cappa	Maternini
Caselli	Panetti
Casetta	Porro
Corradini	Quagliotti
Daviso	Regis
Fassio	Reycend
Ferraris Lorenzo	Sacheri
Ferria	Saroldi
Francesetti	Sbarbaro
Galassini	Soldati Vincenzo
Giovara	Tedeschi

ed il Socio corrispondente:

Garbarino.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si procede alla votazione per l'ammissione a *Socio residente aggregato* del signor ingegnere *Giovanni Ballista Benazzo*, presentato dal socio Reycend, ed a *Socio residente effettivo*

del signor ing. cav. *Demetrio Tacchini*, presentato dai soci Maternini e Giordana. Riescono eletti all'unanimità.

Assunta in seguito la Presidenza dal Vice-Presidente Reycend, il socio Vincenzo Soldati legge, ascoltattissimo, la sua memoria: *Celerimensura colla Tavoletta Pretoriana*, e fa seguire alla lettura altre interessanti spiegazioni sul nuovo strumento da lui ideato, che presenta ai Soci insieme ai grafici ottenuti in operazioni di rilevamento col medesimo già eseguite.

L'Assemblea applaude unanime il conferenziere al termine della sua lettura.

Il Socio corrispondente *Garbarino* propone ai voti senz'altro la stampa della memoria Soldati; ma questi, che ha riassunta la presidenza, non trova conforme al Regolamento la proposta, e non la pone quindi in votazione. Passando al numero 3 dell'ordine dei giorni, invita il socio Marchesi a leggere la Relazione sul Conto consuntivo dell'Esercizio 1899.

Dopo tale lettura e dopo alcune spiegazioni del Vice-Segretario *Marchenati*, riguardo alla nuova forma più semplice data al Consuntivo medesimo, il *Presidente* ne pone a partito l'approvazione: è approvato.

Si dà ancora lettura dei nuovi doni pervenuti alla Società, e quindi la seduta è tolta.

Il Segretario

Ing C. DAVISO.

Il Presidente

Ing. VINCENZO SOLDATI.